

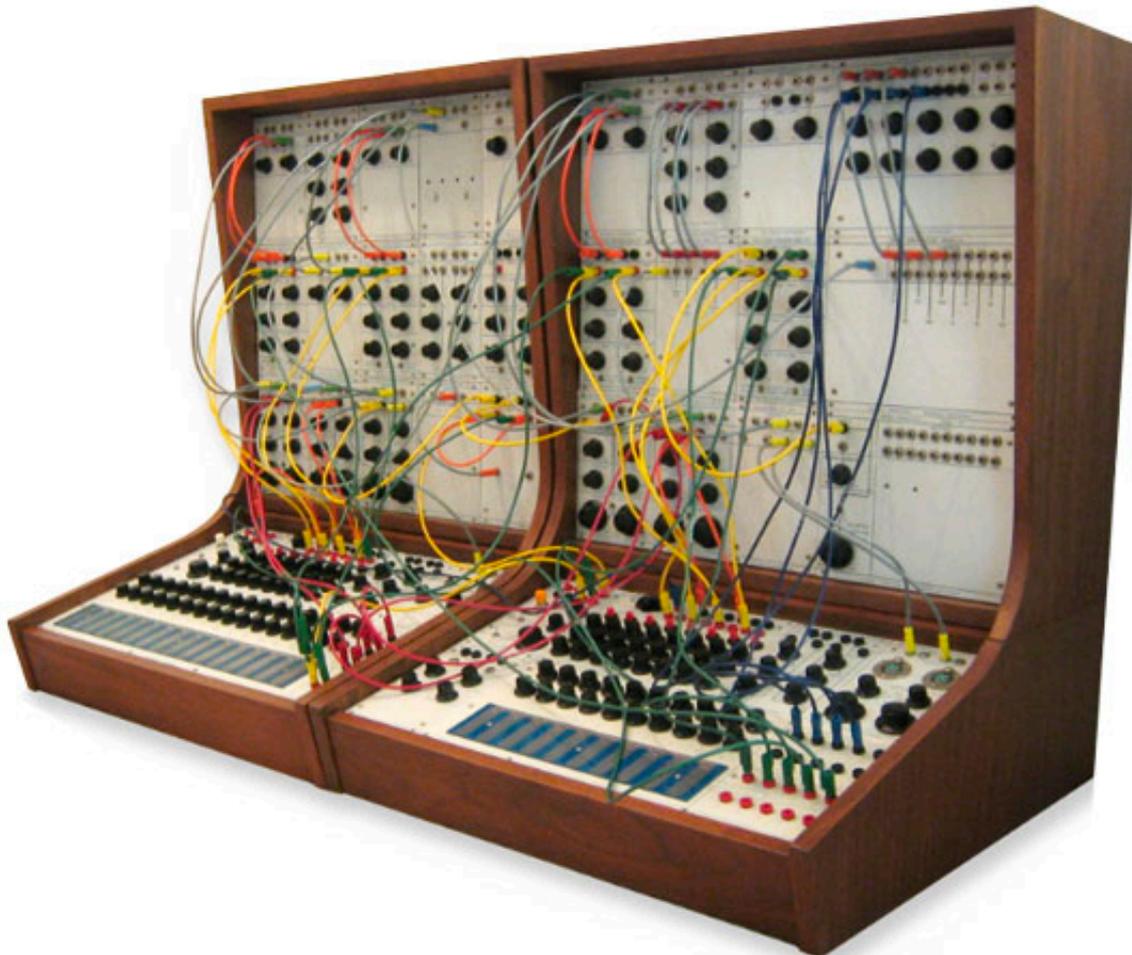
TOMMASO ROSATI  
ELECTRONIC MUSIC 



ELETRONICA NELLA CULTURA POP STORIA 6

## 1963 Buchla - Il primo sintetizzatore moderno

L'ingegnere Don Buchla ha l'idea di costruire una *black box* per comporre musica con sonorità elettroniche formata da moduli collegabili in diverse maniere per creare e gestire i suoni. E' il primo synth modulare.



## 1964 Moog - Il sintetizzatore comandato da tastiera

Robert Moog crea il primo synth moderno controllabile da tastiera. Si tratta sempre di un modulare controllato da Voltage Control. Nel 1970 crea il primo sintetizzatore portatile: il Minimoog.



Minimoog Model-C 1970



Moog Modular 1964

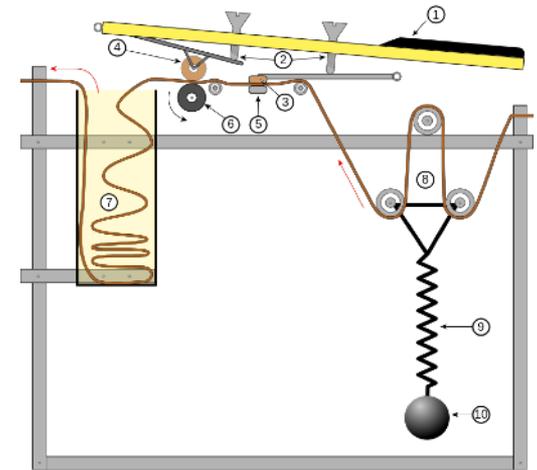
## 1965 Ketoff - Un altro sintetizzatore portatile

Paul Ketoff, tecnico della RCA Italia a Roma, nel 1964 viene contattato da alcuni compositori in residenza all'accademia americana di Roma per creare uno strumento elettronico di piccole dimensioni. Nel 1965 Ketoff fa uscire il Synket (da Synth Ketoff).



## 1963 Mellotron - Un proto-campionatore

Il mellotron è uno strumento che viene ideato inizialmente per rendere trasportabili timbri orchestrali o di strumenti difficilmente trasportabili. Campionando i suoni su nastri magnetici ben presto però lo strumento assume un suo suono peculiare e caratteristico dovuto tendenzialmente alla qualità delle tecnologie di registrazione e riproduzione del suono. Lo strumento permetteva di cambiare timbro cambiando i nastri corrispondenti a ogni nota, i timbri più usati e famosi sono: Flute, Choir, Strings. Lo strumento viene portato ai suoi massimi dalla corrente Progressive Rock degli anni '70 ma viene usato ancora oggi. Il fatto che venga usato ancora oggi dimostra con più forza che quello che produce è un timbro "nuovo" e non una mera imitazione di strumenti acustici.



Mellotron  
M400

Ha un funzionamento simile a quello di un **Campionatore** (sampler) cioè un sistema che riproduce la nota (registrata in precedenza) ogni volta che si preme un tasto. Per esempio se premo il do4 sulla tastiera, il campionatore riproduce la nota do4 di un pianoforte registrato in uno studio a Londra. Nel mellotron i suoni sono registrati e riprodotti su nastri. Quando viene premuto un tasto, il nastro collegato viene spinto sulla testina di riproduzione, come in un registratore a nastro. Finché il tasto resta abbassato, il nastro scorre sulla testina e il suono viene riprodotto. Quando il tasto viene rilasciato (sollevandosi, quindi, come in un pianoforte o altri strumenti a tastiera), una molla fa tornare indietro il nastro alla sua posizione di riposo.

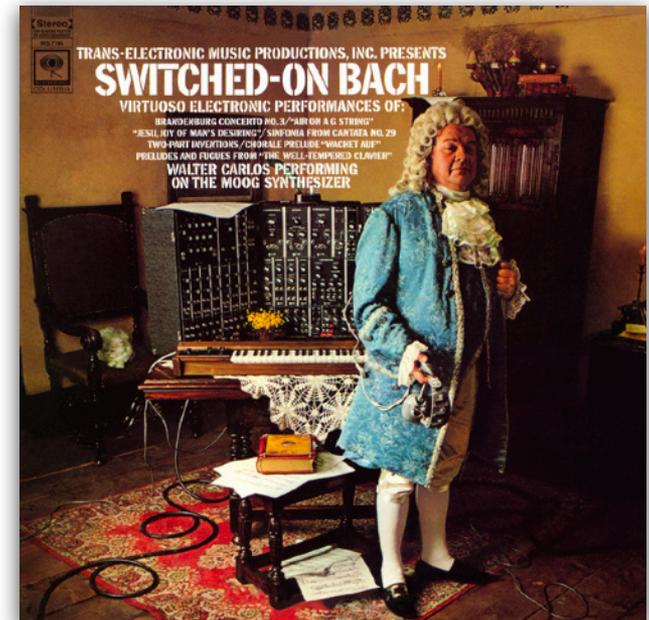
Suoni creati con sintetizzatori o altri "nuovi strumenti" cominciano a entrare nella cultura pop attraverso il cinema e alcune band di musica leggera. I primi esempi sono:

**Forbidden Planet** (1956) composta da *Louis e Bebe Barron*, con l'utilizzo di circuiti autocostruiti come se fossero delle forme di vita primordiali. L'idea era che ogni circuito sonoro avesse la propria voce e potesse interagire con gli altri proprio come fanno gli organismi viventi.



L'orchestrazione per synth di alcuni pezzi di Bach in due dischi: "**Switched-On Bach**" e "**The Well-Tempered Synthesizer**" di *Wendy Carlos* (fine anni '60)

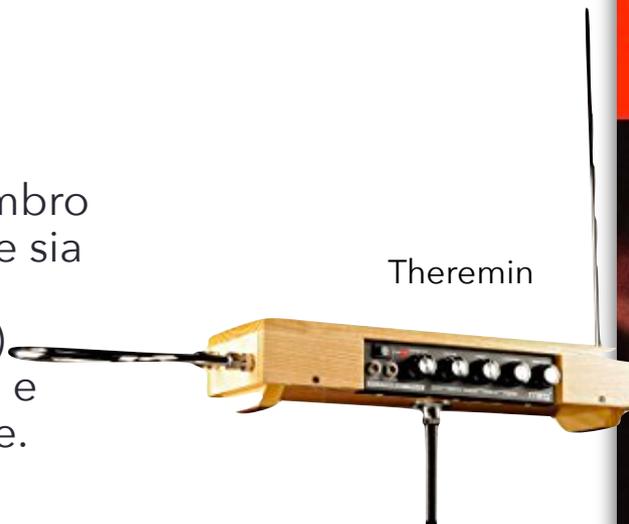
Ottenuti sovrapponendo più registrazioni per effettuare le polifonie (i sintetizzatori dell'epoca erano monofonici, cioè non permettevano polifonie).



## "Good Vibrations" (1966)

*The Beach Boys*

In questo brano si sente il timbro di un theremin che però pare sia un electro-theremin cioè un theremin (vedi slide Storia 0) controllato elettronicamente e non suonato da un esecutore.



Theremin



## "Strawberry Fields Forever" (1967)

*The Beatles*

In questo brano il tema principale è fatto con i *flutes tapes* del Mellotron (vedi slide precedenti)



Mellotron  
M400



A partire dalla fine degli anni '60 in Inghilterra nasce il **Progressive Rock**, un genere che ha le radici nel rock ma che fa largo uso di orchestrazioni classiche spesso affidate ai "nuovi strumenti", in particolare sintetizzatori, mellotron, organi elettrici. Altre caratteristiche peculiari del genere sono la sperimentazione ritmica (uso di tempi dispari e poliritmi), armonico-melodica e formale (i dischi non sono più semplici raccolte di canzoni ma vere e proprie *suite musicali* chiamate *concept albums*).

**King Crimson**, **Genesis** e **Yes** sono tra le band più famose ma in breve tempo nascono band che abbracciano questo genere in tutto il mondo compresa l'Italia, che può annoverare alcune tra le più importanti realtà progressive a livello mondiale: **Premiata Forneria Marconi**, **Banco del Mutuo Soccorso** e **Area** sono solo alcune di esse.

## "In the court of the Crimson king" (1969)

*King Crimson* dal disco omonimo

Largo uso di Mellotron, sintetizzatori, organi elettrici e di armonia classica

## "Impressioni di settembre" (1972)

*Premiata Forneria Marconi* dal disco "Storia di Un minuto"

Uno dei primi brani in cui un Sintetizzatore (Il minimoog) esegue il ritornello al posto della voce



## "On the run" (1973)

*Pink Floyd* dal disco "Dark side of the moon"  
Utilizzo del **Synthi A** per creare  
l'arpeggio che sostiene tutto il brano

Synthi A



Negli anni '70 i **Kraftwerk** introducono un approccio più radicale alle sonorità elettroniche creando tutti i materiali sonori con tecniche di sintesi sonora. La loro estetica sia visuale che sonora è volutamente fredda, robotica, volta a celebrare l'alienazione del moderno mondo tecnologico.

## "Autobahn" (1974)

*Kraftwerk* dal disco "Autobahn"



Anche il jazz risente dell'introduzione dei nuovi strumenti facendo anche virare la definizione del genere da jazz a jazz fusion. In particolare alcuni pianisti tra cui **Herbie Hancock**, **Chick Corea** e **Joe Zawinul** (Weather Report) cominciano a usare i sintetizzatori inizialmente per produrre "effetti sonori" come in *"I Sing the Body Electric"* dei Weather Report e *"Crossings"* di Herbie Hancock, entrambi del 1972. Solo un anno dopo troviamo i sintetizzatori come sostituti dei pianoforti in parti solistiche o di accompagnamento: *"Sweetnighter"* dei Weather Report e *"The Headhunters"* di Hancock. I jazzisti sviluppano un modo nuovo di suonare questi strumenti, utilizzando lo slide, il vibrato, la ring modulation, la distorsione, il wahwah e altri effetti tipici del suono chitarristico.

### "Chameleon" (1973)

Herbie Hancock dal disco "Head Hunters"



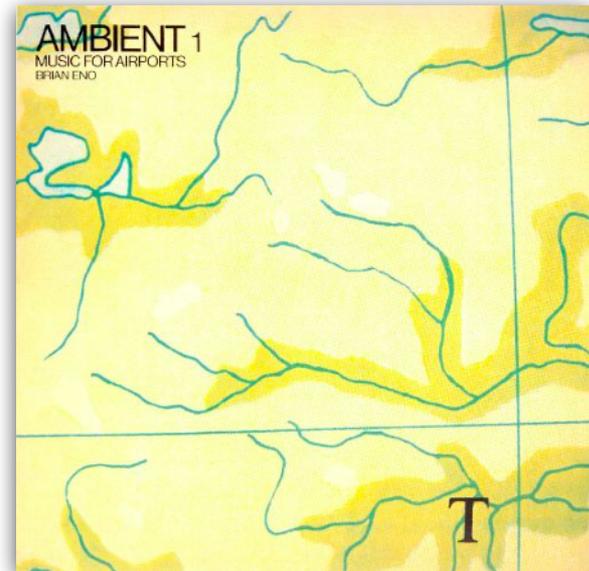
Joe  
Zawinul



Nel 1978 **Brian Eno** conia il termine **ambient music** e realizza uno dei capisaldi di questo genere: *"Ambient 1: Music for airports"*, a cui seguiranno altri 3 dischi analoghi. Questo genere tende a proporre musica legata al luogo dove verrà trasmessa (site specific) per addolcire o enfatizzare la permanenza dell'uomo che percorre o sosta nei luoghi. Per esempio in questo disco il suono tende ad avvolgere l'ascoltatore nell'atmosfera di tensione ed ansietà tipica di un terminal aeroportuale e gli trasmette la calma necessaria a placare il nervosismo per l'attesa e per il volo. Si tratta spesso di parti in cui il beat è assente o comunque molto rilassato e i rapporti tra le varie voci sono asincroni cioè non rispettano necessariamente la scansione temporale reciproca. Il brano "2/2" è stato suonato interamente con un sintetizzatore **ARP 2600**.

**"2/2"** (1978)

Brian Eno dal disco *"Ambient 1: Music for Airports"*



L'industria cinematografica utilizza per le colonne sonore l'elettronica fino dall'avvento dei primi strumenti elettronici. E' il caso della sigla della serie TV "**Doctor Who**" (1963)

di *Ron Grainer and Delia Derbyshire* e **Arancia Meccanica** (1971) del celeberrimo regista *Stanley Kubrick* con colonna sonora di *Wendy Carlos*.

**"A Clockwork Orange Theme"**  
(1971)

*Wendy Carlos* dalla colonna sonora di *Arancia Meccanica*



Ci sono film in cui l'intero immaginario è tenuto in piedi dai suoni scelti per la colonna sonora. E' il caso della saga **Alien** o di **Blade Runner** in cui il compositore **Vangelis** utilizza solo suoni sintetizzati. Lo strumento che usa maggiormente è il sintetizzatore Yamaha CS-80, si dice che Vangelis ne avesse 7 nel suo studio.

## "Blade Runner Theme" (1982)

*Vangelis* dalla colonna sonora di Blade Runner



Yamaha CS-80



Nei famigerati **anni '80** la musica elettronica conobbe il vero successo, trasformando la **musica pop** e facendo sviluppare la **dance music**. Tutti gli anni '80 sono spesso ricordati in accezione negativa per come abbiano "esagerato" nel cavalcare la moda della musica elettronica, ma quello può essere considerato un peccato veniale nella gestione di un suono innovativo, che raccoglieva gli entusiasmi degli ascoltatori e presentava un numero enorme di possibilità evolutive.

Il **pop elettronico** (detto anche synthpop, electropop o dance pop) nacque agli inizi degli anni '80, sempre in Europa, e fondamentalmente continua ancora oggi. Alcuni importanti gruppi della scena pop elettronica degli anni '80:

- *Depeche Mode* - "[Strangelove](#)" (1987)
- *Tears For Fears* - "[Shout](#)" (1985)
- *Alphaville* - "[Big in Japan](#)" (1984)
- *Pet Shop Boys* - "[West End Girls](#)" (1984)

Depeche Mode



Pet Shop Boys



## Dance music

### Cosa c'era prima

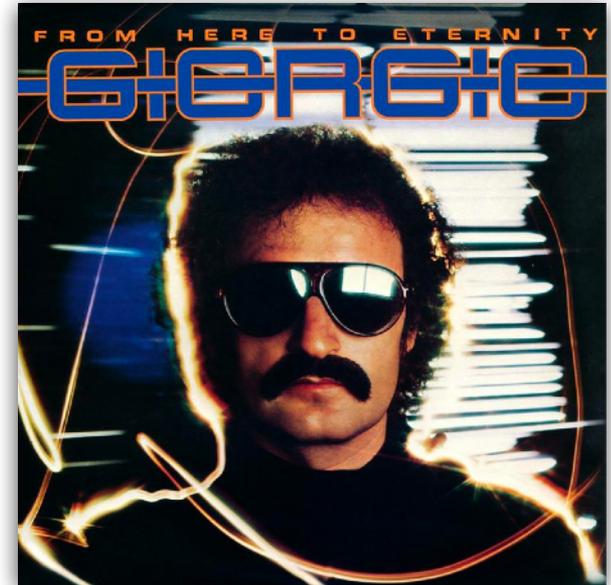
Già dagli **anni '70** si cominciava a parlare di **dance music** cioè di una musica finalizzata al ballo e quindi destinata a luoghi come club e discoteche. *Giorgio Moroder, Cerrone, Chic* furono alcuni dei pionieri di quella che possiamo definire *dance music* moderna.

Le caratteristiche musicali di questo genere sono la ripetizione di pattern ritmici semplici e l'uso di melodie orecchiabili poggiate su armonie molto minimali.

A livello tecnologico si ha l'uso sempre più importante di **Drum machines** (sintetizzatori imputati alla generazione di pattern ritmici ripetitivi) e **sintetizzatori melodici** analogici, analoghi a quelli visti fino ad ora.

### "From here to eternity" (1977)

*Giorgio Moroder* dal disco "From here to eternity"



Roland  
CR-78



## House e Techno

Negli anni '80 ci fu una vera e propria rivoluzione nella musica elettronica dance: la nascita dei due generi musicali prettamente strumentali che da allora domineranno l'universo dance per sempre: **house** e **techno**. Le due invenzioni furono al 100% americane: la techno inventata a Detroit e la house a Chicago. Irruppero con prepotenza nel mondo del clubbing, che fino a quel momento era stato dominato dalla *disco music*, e non ne uscirono più. All'inizio le differenze tra i due generi non erano così evidenti, ma col tempo le identità divennero più nette.



## House

**Metronomo:** 120-130 BPM

**Ritmica:** Metrica in 4/4 con cassa su ogni quarto, arricchita talvolta da temi ritmici più elaborati. Una presenza fissa è lo "snare" (rullante) sui battiti pari e il charleston (hi-hat) in controtempo.

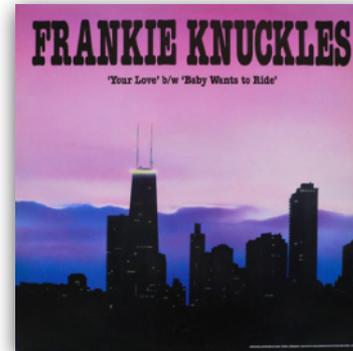
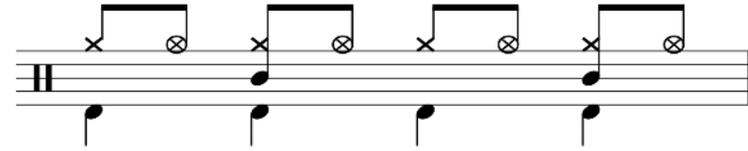
**Basso:** Giri di basso semplici, in una o due battute. Il basso può essere acustico, elettrico o anche sintetico.

**Melodia-Armonia:** La sezione ritmica di cui sopra fa da base per la parte melodica che può avere vari tipi di strumenti e come elementi comuni ha la presenza di semplici fraseggi melodici di pianoforte, chitarre acustiche o elettriche funky o jazz, complessi assoli di fiati, cordofoni e linee vocali con influenze funk e soul.

**Struttura:** Intro composta dai soli suoni di batteria, che culmina in una pausa fatta di soli pad (in italiano detti "tappeti armonici": suoni elettronici di accompagnamento), fino a giungere al tema principale, con le sue variazioni. Segue poi pausa di lunghezza maggiore, respiro ed infine un nuovo tema centrale (magari ripetendo più volte il ritornello) e una coda per chiudere il pezzo. L'introduzione e la coda sono parti fondamentali perché permettono ai Dj di mettere due pezzi in sequenza senza che il pubblico possa avvertire il cambiamento.

**Artisti:** **Frankie Knuckles**, **Marshall Jefferson** e l'onda acid house con **Mr. Fingers**, **Phuture**

House ♩ = 128



**"Your love"** (1987)

*Frankie Knuckles*

**"Can you feel it"** (1988)

*Mr Fingers*



## Techno

**Metronomo:** 120-160 BPM. Generalmente tende ad essere più veloce della house.

**Ritmica:** Un suono basso sintetico che emula la grancassa di batteria tiene generalmente i tempi forti, suoni invece posti sulle frequenze medio-acute tengono i tempi deboli. A livello timbrico si usano Drum machine come la Roland TR-909.

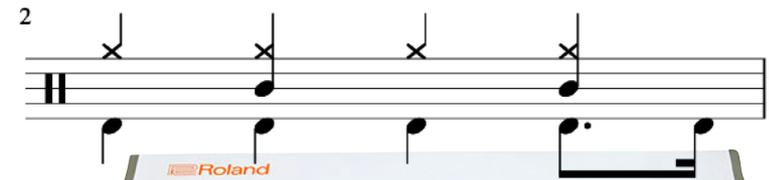
**Basso:** Giri di basso semplici e ossessivi in una o due battute. Il timbro del basso è sintetico.

**Melodia-Armonia:** Melodia e Armonia sono ridotte al minimo e sono affidate a sintetizzatori, non sono usati mai strumenti acustici.

**Artisti:** **Juan Atkins** (e il suo gruppo Cybotron), **Derrick May** e **Kevin Saunderson**.

La techno oggi: **Jeff Mills**, **Plastikman**, **Carl Craig**

## Techno ♩ = 160



**"NO UFO'S"** (1985)

*Model 500 (Juan Atkins)*

**"Blue Potential"** (2005)

*Jeff Mills & Montpelier  
Philharmonic Orchestra*



Negli anni '90 ci fu una maturazione e ramificazione del genere *musica elettronica dance*.

Accadde che le teorie techno e house d'oltreoceano attecchirono in Europa e iniziarono a dare vita a diverse nuove evoluzioni, più "cattive" e veloci. L'**acid house** conobbe un nuovo momento di entusiasmo in Inghilterra e a ciò si aggiunse una nuova arrivata, la **jungle**, una musica dance caratterizzata da breakbeat veloci che spopolò in quegli anni. Acid house, jungle e (più tardi) **drum'n'bass** (evoluzione logica della jungle) furono le musiche che diedero vita all'era dei rave, che costituì un fenomeno sociale e musicale di enorme influenza su tutto quel che accadde nei 90s e compose l'universo denominato hardcore.

**breakbeat:** sono dei loop di percussioni derivati dai break cioè dalle parti di brani, generalmente jazz o funk, in cui rimane solo la batteria. Spesso hanno caratteristiche ritmiche sincopate.

Accanto alla musica dei rave, gli anni '90 vide la nascita della **trance**, altro genere musicale dance particolarmente energetico, vivo ancora oggi, che ebbe enorme impatto sulla scena. In più, i '90 diedero vita a una dance dai tratti più commerciali che prese piede molto velocemente nelle radio, denominata **eurodance** (*Corona, Haddaway, La Bouche*) e tanti altri.

Fu così che, in mezzo a tanti eccessi dance, emerse presto il bisogno di un'uso più elegante e nobile della musica elettronica, e ciò diede origine ad alcune delle espressioni elettroniche più belle degli anni '90. Un sound che ebbe enorme successo negli ambienti intellettuali fu la cosiddetta **intelligent dance music (IDM)**, che tentò di dare una forte dimensione intellettuale alle possibilità dei ritmi elettronici: l'onda partorì miti come quelli di *Aphex Twin, Autechre* e *Boards Of Canada*, etichette come Warp Records e, in generale, alcune delle espressioni più affascinanti di tutto il filone musicale elettronico.

Inoltre, nella seconda metà del decennio, ci fu un altro genere vistoso che spiccò tra i figli delle intuizioni della musica elettronica. Fu il **trip hop**: altra invenzione del Regno Unito, sound che conquistò le heavy rotation delle televisioni musicali e stile che influenzò decine di artisti, fino ai nostri giorni. Fu la colonna sonora dei pomeriggi piovosi, il sound dell'introspezione e il capostipite delle mille espressioni di musica elettronica emotiva che vivono ancora oggi. I tre nomi assoluti del genere sono i *Massive Attack, i Portishead* e *Tricky*, attivi nell'arco di tre decenni e amati anche da chi di musica elettronica non può definirsi esperto.

Ultima onda rilevante da segnalare negli anni '90 fu quella del cosiddetto electro rock di *Chemical Brothers, Prodigy, Fatboy Slim* e vari altri. Lo si può far coincidere con la definizione di **big beat**, comprende artisti di estrazione diversa ma costituisce un'unica intenzione di introdurre le sonorità elettroniche in una sfera musicale che risponderebbe alle esigenze classiche del rock.



## Jungle

**Metronomo:** 150-200 BPM

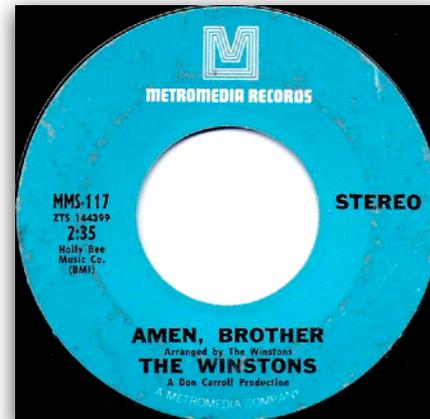
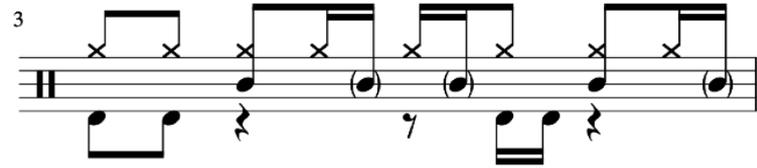
**Ritmica:** Utilizzo di tempi veloci e breakbeat. L'utilizzo di breakbeat crea necessariamente parti percussive molto sincopate. Frequente anche l'utilizzo di rullate alterate nel Pitch. Le ritmiche sono quindi create non con *Drum machines* ma con loop di batteria campionati da dischi. L'esempio più importante è quello dell'*Amen Break*. Si tratta di un break di batteria campionato dal brano "**Amen, Brother**" dei *The Winstons*, un gruppo funk degli anni '60.

**Basso:** Giri di basso derivati dalla dub e dal reggae

**Melodia-Armonia:** Melodia e Armonia sono ridotte al minimo e sono affidate a sintetizzatori o strumenti acustici.

**Artisti:** **4hero**, **Altern 8**, **Grooverider**

Jungle  $\text{♩} = 150-200$



**"Mr Kirk's Nightmare"** (1991)

4hero

**"E-Vapor-8"** (1992)

Altern8

## Drum and Bass

**Metronomo:** 160-200 BPM decisamente più veloce della jungle

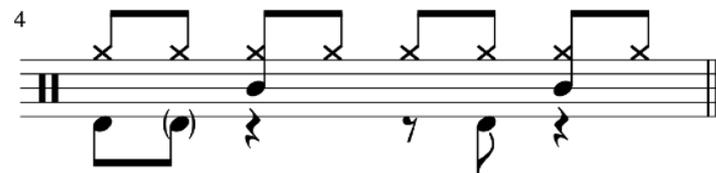
**Ritmica:** Utilizzo di tempi veloci e breakbeat. Le ritmiche sono create sia con *Drum machines* che con loop di batteria campionati da dischi (vedi Jungle).

**Basso:** Sono spesso le parti più importanti dei brani, spesso sono lasciate sole con la ritmica. Contengono forti componenti frequenziali Basse (dette anche sub-bass) che bene si adattano a situazioni di rave con grandi sound system (impianti audio di grandi dimensioni con grandi casse e relative amplificazioni molto incentrati sulle frequenze basse).

**Melodia-Armonia:** Melodia e Armonia sono ridotte al minimo, addirittura in molte parti del brano sono assenti per lasciare spazio a basso e ritmica. Sono affidate a sintetizzatori o strumenti acustici. Spesso sono inserite nelle parti rap o cantate.

**Artisti:** **Goldie**, **Roni Size** o **Aphrodite** per la drum'n'bass.

### Drum and Bass ♩ = 160-200



**"Brown Paper Bag" (1997)**

*Roni Size, Reprazent*

**"BM Funkster" (1999)**

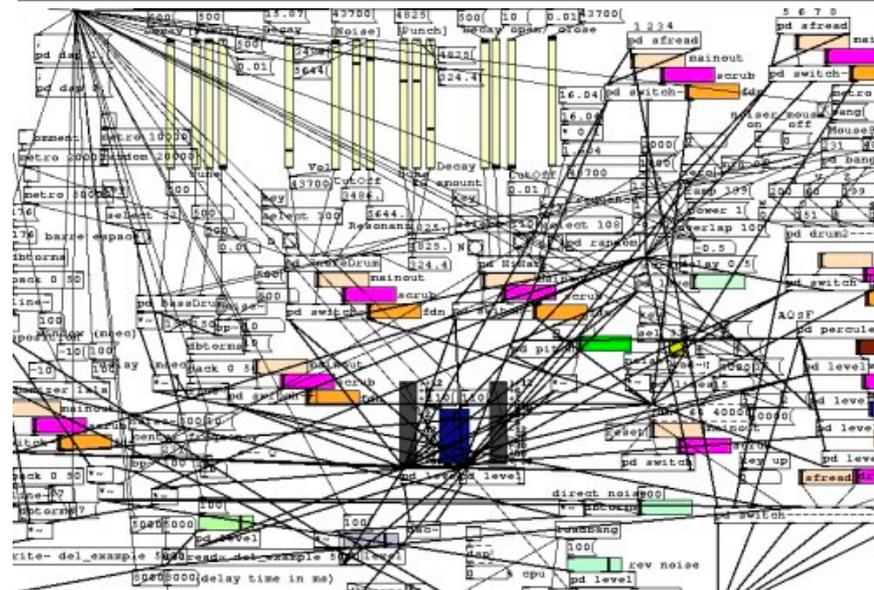
*Aphrodite*

## Intelligent Dance Music (IDM)

**Caratteristiche:** Musica non ideata per il ballo ma per l'ascolto, ricca di **complicazioni e virtuosismi** ritmici e sonori. A livello timbrico si ha una ricerca del particolare, con la fusione di campionamenti, sintesi sonore e trattamenti sonori piuttosto avanzati. Si lavora spesso su sonorità estreme: parti melodiche si alternano a ritmiche solistiche intricate. Spesso si ricorre a sonorità **Glitch**, cioè suoni ottenuti da errori di macchine analogiche o digitali usati in maniera creativa. Si possono individuare influenze da drum and bass, techno, ambient e house.

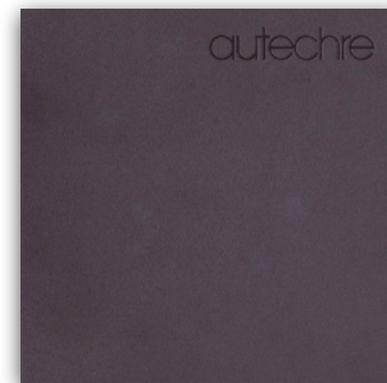
**Storia:** La definizione, ideata dal commentatore britannico Alan Parry, si è diffusa nei primi anni 90 per identificare sonorità scarsamente radiofoniche, ricche di complicazioni e virtuosismi ritmici e timbrici, dove la tradizionale quartina cassa-rullante risulta spesso difficile da rintracciare, il che vale a questo genere la maggior propensione all'ascolto, rispetto al ballo. Il 6 giugno del 1992, la **Warp Records**, pubblicò una compilation intitolata "Artificial Intelligence", sulla cui famosa copertina è raffigurato un robot comodamente adagiato su di una poltrona mentre ascolta musica. La Warp Records battezzò la musica contenuta in tale disco: "musica elettronica d'ascolto". Nel tempo l'IDM si è caratterizzato come genere a sé stante.

**Artisti:** **Aphex Twin**, **Squarepusher**, **Autechre**, **Boards of Canada**



### "Girl-Boy song" (1996)

*Aphex Twin* dal disco "Richard D. James Album"



### "Fold4,Wrap5" (1998)

*Autechre* dal disco "LP5"

## Trip hop

**Caratteristiche:** il trip hop affonda le sue radici nella musica elettronica, nel dub, nella scena hip hop (rallentato ed incupito) e house inglese, e in certi elementi dalla musica psichedelica, aggiungendovi alle volte anche spunti jazz, funk e soul.

I testi possono essere rappati sottovoce o cantati con toni caldi su basi oscure od oniriche, che appaiono e si disciogliono nel nulla. Le atmosfere sono quelle inquietanti delle grandi e decadenti città di fine anni novanta.

**Artisti:** **Massive Attack, Portishead, Tricky**

## Big beat

**Caratteristiche:** Il Big beat porta l'elettronica in una sfera musicale che risponde alle esigenze classiche del rock (distorsione, ribellione, adunate oceaniche). Usa forti drum beats distorti a tempi tra 120 e 140 BPM, linee di basso spesso distorte in stile acid-house prodotte con sintetizzatori come il TB-303 e loop da brani jazz, rock, soul, funk degli anni 60 e 70. Si usano voci in stile punk o rap ma anche campionamenti da film o TV e elementi sonori concreti, presi dal sound design dei film come sirene, colpi di pistola etc...

**Artisti:** **The Chemical Brothers, Prodigy, Fatboy Slim**



**"Teardrop"** (1998)

*Massive Attack* dal disco "Mezzanine"



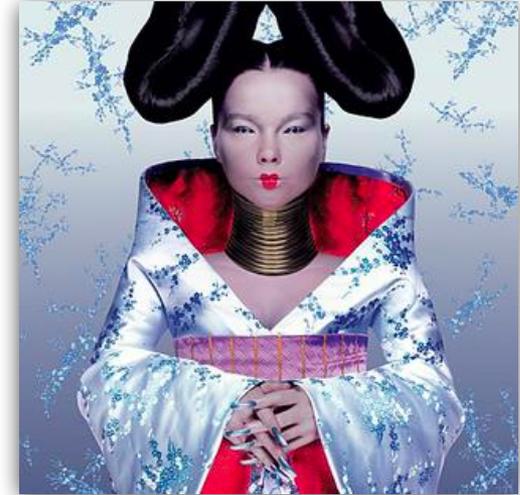
**"Right Here, Right Now"** (1998)

*Fat Boy Slim* dal disco "You've Come a Long Way, Baby"

## Pop e Rock

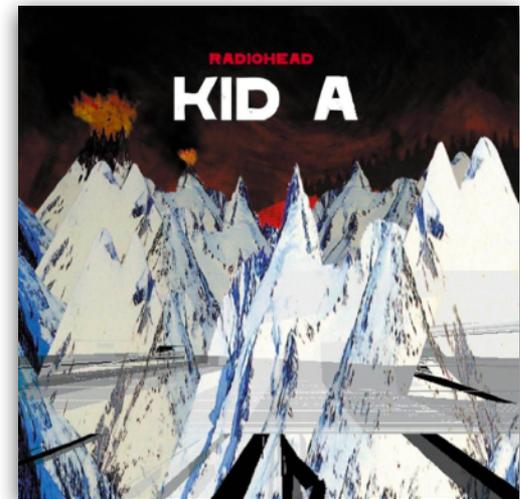
Negli anni '90 alcuni artisti della sfera pop e rock iniziano a introdurre in maniera sempre più matura e interessante l'elettronica all'interno delle proprie composizioni. Si tratta di un utilizzo strutturale, non finalizzato alla pura "cosmesi" del suono, né tanto meno alla seduzione di una moda passeggera. Gli anni '80 erano stati un primo banco di prova, in cui l'elettronica era stata usata per soppiantare totalmente il sound acustico, a partire dagli anni '90 e arrivando fino ai giorni d'oggi si assiste all'affiancamento tra acustico ed elettronico con il risultato di brani arricchiti dalle potenzialità dell'uno e dell'altro mondo. Si cominciano per esempio a sentire ritmiche elettroniche affiancate da sezione d'archi e voce cantautorale oppure chitarre rock graffianti con batteria acustica e voci sintetizzate o modificate elettronicamente. Il tutto in un *blend* ordinato e con una consapevolezza sempre maggiore del mezzo e delle sonorità costruibili.

**Artisti: Björk, Radiohead**



**"Hunter"** (1997)

Björk dal disco "Homogenic"



**"Idioteque"** (2000)

Radiohead dal disco "Kid A"

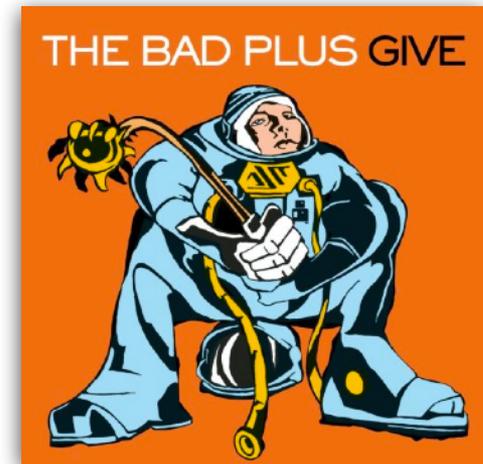
## Jazz

Il jazz in questi anni inizia un percorso di riscoperta del timbro acustico ma con una forte attenzione a quello che di elettronico suonava intorno. Si assiste cioè a una specie di ritorno acustico della scena elettronica: ritmi di batteria ripresi dalla jungle vengono inseriti in brani jazz suonati dal vivo, loop ossessivi di basso synth vengono ripresi dai contrabbassisti e suonati in maniera jazzistica...

**Artisti: E.S.T., The Bad Plus**

Di fianco inizia a emergere anche un filone jazz che introduce l'elettronica all'interno delle proprie composizioni, un po' come avveniva nel rock e nel pop, chiaramente mantenendo alcune peculiarità del jazz: armonie complesse, presenza di parti scritte alternate a parti improvvisate.

**Artisti: Nils Petter Molvær, Jaga Jazzist**



**"And here we test your powers of observation" (2004)**

*The Bad Plus dal disco "Give"*



**"Airborne" (2002)**

*Jaga Jazzist dal disco "A Livingroom Hush"*

L'elettronica del nuovo millennio si ritrova di fronte l'enorme eredità di tutte le grandi espressioni lasciate dal decennio precedente, più una grande consapevolezza: inventarsi qualcosa di nuovo diventa sempre più difficile, e nel frattempo ci sono sempre più esempi in cui la musica del passato risulti tanto interessante da spingere alla riscoperta.

Tra tutti i prodotti dell'elettronica anni 2000, il **dubstep** fu la più rilevante e forse quella che vuole sfuggire maggiormente al luogo comune che vuole ogni espressione musicale di questo millennio come ripresa di qualcosa di precedente. Si sviluppò nella prima metà del decennio come mix intelligente di broken beat, bassi e alterazione delle metriche classiche e incluse momenti più oscuri ad altri più introspettivi. Il resto fu una miriade di micro-intuizioni singole, che ne fece il decennio più multifaccettato della musica elettronica con molte esplosioni localizzate. Per esempio la **french house** (tutta la serie di artisti francesi che rinnovarono l'energia house in fare allegrotto, da lì l'esplosione dei **Daft Punk**, l'onda dei **Justice**), la **italo dance** di **Gigi D'Agostino** e gli altri.

Successivamente si inizia a parlare dell'**EDM**: una nuova ripresa della dance commerciale alla luce dei nuovi software per la produzione musicale, che hanno aperto nuove possibilità a una generazione di artisti più larga. Ne sono nati nomi come **Avicii**, **Zedd** e **Martin Garrix**. Accanto ad essa, negli ultimi anni son venuti fuori una nuova miriade di piccoli frammenti che in un modo o nell'altro hanno mostrato la propria influenza: la **trap** (una specie di dubstep mista a rap, per esempio i **Flosstradamus**), l'**elettronica cantautorale** (elettronica delicata e ricercata unita a cantato fortemente emotivo, frutto soprattutto del contributo di **James Blake** e **Bon Iver**, a cui poi sono seguiti i vari **Sohn**, **Chet Faker**). Nel frattempo, la musica pop si lascia contaminare dalle tante intuizioni underground e finisce pure per sdoganare la cosiddetta **future bass**, uno strano mix di parti vocali e ritmiche vivaci su armonie e melodie di synth con *detunes* molto accentuati (**Odesza**, **Kasbo**).

## Dubstep

**Metronomo:** 135-145 BPM

**Ritmica:** si tratta di ritmi derivati dal reggae con rullante sul terzo movimento della battuta e molto enfatizzato. La cassa marca i tempi forti e si muove talvolta con terzine. Anche l'hi-hat alterna figure di shuffle, terzine o sedicesimi lasciando molti vuoti.

**Basso:** Molta attenzione viene data alle linee di basso: potenti, cupe e decisamente sintetiche. Una caratteristica timbrica è il Wooble bass cioè un basso con LFO che ne modula filtraggio e/o ampiezza e/o distorsione.

**Melodia-Armonia:** Melodia e Armonia sono ridotte al minimo e assumono spesso importanza marginale. Frequente l'uso di effetti sonori come sirene o glissati.

**Artisti:** **Burial, Skream, Kode9, Skrillex**

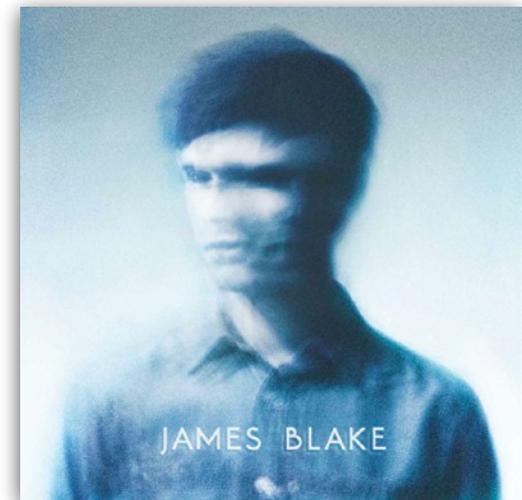


**"Rutten"** (2006)  
*Skream*

## Electronica cantautorale

**Caratteristiche:** E' un'electronica da ascolto con parti cantate intense e inserti elettronici di vario tipo. L'electronica è spesso misurata, delicata, fatta di ritmiche con "suoni piccoli" e ricercati, bassi sintetici minimali si uniscono a strumenti acustici come pianoforte o chitarra, il tutto fa da tappeto alla voce che talvolta viene trattata con effetti come il *vocoder*, un sistema che può essere hardware o software che permette di intonare con una tastiera una qualsiasi fonte sonora come una voce attraverso l'interpolazione tra la voce stessa e un timbro intonato sintetico del quale la voce eredita gli armonici più presenti grazie a un banco di filtri passa banda controllato proprio da tale suono.

**Artisti:** James Blake, Bon Iver, Sohn



**"The Wilhelm Scream"** (2011)

James Blake dall'album omonimo

